

Presentazione

Diventare santi, l'impegno quotidiano dei cristiani!

In Cristo, il testimone fedele per eccellenza del Padre, i santi nella chiesa sono gli autentici testimoni, che manifestano la potenza e la santità di Dio di fronte al mondo e ogni comunità cristiana deve essere a sua volta testimone visibile dell'amore vittorioso del Signore.

La Chiesa di Jesi e della Vallesina sente nei singoli membri del popolo di Dio questa vocazione universale alla santità, che passa attraverso la vita e la storia di ogni giorno e si manifesta in gradi, forme e colori diversi.

La storia millenaria di questa nostra piccola terra, in cui lo Spirito di Cristo è stato sempre presente, è ricca di testimoni di santità: molte le persone, in ogni secolo, che nell'arco della loro esistenza, per la loro fede e le loro opere hanno trovato validità perenne davanti a Dio e davanti al mondo, e alla loro opera mai è stato posto fine, come all'opera salvifica del Signore.

La terra marchigiana e anche la nostra Vallesina è stata ripetutamente percorsa e visitata da

S. Francesco di Assisi, ed ha donato alla Chiesa molti degli impegnati nell'esperienza di grande santità, vestita amabilmente dalle caratteristiche della spiritualità francescana. Sacerdoti, predicatori, missionari, guide spirituali in gran numero hanno illuminato egregiamente i mille luoghi francescani delle Marche.

Angelo Antonio Sandreani è uno di costoro: fu sacerdote francescano conventuale nel secolo XVIII, un evangelizzatore e un testimone umile e nel contempo luminosissimo.

Dio non rimase nascosto nel suo incontro con lui, ma si è incarnato nella sua vita, come luce, forza, gioia e amore.

Egli, imitando il suo San Francesco e sposando accanitamente le particolarità ascetiche della sua epoca, si consacrò con cuore indiviso solamente al Signore, fu fratello zelante e misericordioso nella vita comunitaria conventuale, fu annunciatore forte per oltre cinquant'anni della Parola di Dio in diversissime località, fu guida spi rituale esperta e premurosa di molte anime consacrate e di fedeli laici impegnati, fu sempre assiduo al sacramento della riconciliazione.

Da molto tempo non si è scritto, né parlato del nostro Angelo Antonio, per cui è molto bello e quanto mai opportuno tornare a parlare di lui e con lui davanti al Signore e alla comunità dei credenti.

In questa stagione del Vaticano II, al termine della straordinaria esperienza del Sinodo Diocesano *«per una chiesa di comunione e di servizio in novità di vita»*, ci sentiamo confortati dall'amore grande di questo nostro fratello sacerdote francescano, che ha operato così mirabilmente nella nostra chiesa, e con letizia desideriamo camminare insieme più vivaci e creativi sulle vie della santità e della missione nel mondo contemporaneo.

Sono a ringraziare i confratelli Frati Minori Conventuali per l'iniziativa della ripresa solerte e dei «passi ecclesiali» del Venerabile Servo di Dio verso gli altari; egualmente ringrazio le Sorelle Monache Clarisse, che sono attualmente le fortunate custodi dei ricordi del P. Angelo Antonio.

Mi rallegro e ringrazio cordialmente Mons. Urieli Costantino, che con la nota competenza e il pronto fraterno servizio ha preparato, a vero conoscitore della storia di Jesi, questa prima sintesi biografica.